



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI E LE PROVINCE DI ORISTANO, MEDIO CAMPIDANO, CARBONIA-IGLESIAS E OGLIASTRA

Relazione

Santa Giusta Ponte romano

La strada romana *a Karalibus Turrem* che dalla moderna città di Porto Torres attraversava l'intera Sardegna per giungere a Cagliari, a circa metà del suo percorso si trovava stretta tra il Monte Arci a Est e un ampio territorio di stagni e paludi ad Ovest, all'altezza della città di Othoca (Santa Giusta). Per permettere l'attraversamento del Rio Palmas nel punto in cui questo si immette nello Stagno di S. Giusta, è stato costruito in epoca romana un ponte a più fornici per superare l'ostacolo naturale.

Il ponte è stato utilizzato per il passaggio di uomini e mezzi fino agli anni '60 del XX sec., quando venne sostituito, in occasione dell'apertura del nuovo canale, dal moderno sovrappasso in cemento armato che gli corre a pochi metri di distanza.

Nello stato attuale di conservazione, il ponte antico conserva il fornice centrale e un passaggio più piccolo nel lato Sud. Nella parte settentrionale, invece, risulta completamente distrutto dall'apertura del canale moderno che ne ha troncato l'estremità e il punto di aggancio con la riva Nord. La struttura è costruita in trachite rossa di Fordongianus e al di sotto dell'arcata maggiore presenta un basolato e una banchina messa in opera con blocchi legati da grappe a farfalla. Al momento dello scavo alcuni di questi alloggiamenti vennero trovati ancora occupati da grappe in legno di rovere (*Quercus robur*). Questa parte oggi si presenta di nuovo allagata e non visibile.

Il ponte è stato realizzato con tecnica costruttiva romana, ma nel lungo lasso di tempo del suo utilizzo nella parte superiore ha subito alcune ristrutturazioni e aggiunte, anche in cemento armato, mentre i paramenti e tutto il basamento non sembra abbiano avuto rimaneggiamenti significativi.

Lo scavo archeologico della struttura antica ha rivelato la presenza di un tratto di basolato stradale ancora conservato nel tratto di terra a Sud del ponte, mentre a Est e Ovest della struttura antica la presenza di limo e di acqua stagnante non hanno permesso di identificare stratigrafie certe.

Per l'importanza per la ricostruzione storica del tracciato viario antico e per la monumentalità residua della struttura, si ritiene opportuno proporre la dichiarazione d'interesse cultura del monumento in base a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Il Funzionario

(Dott. Massimo Casagrande)

Il Soprintendente

(Arch. Fausto Martino)

VISTO
IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott. Filippo Maria Gambari

